

CRISTIANA DEPEDRINI

Il procedimento di Cristiana Depedrini blandisce il rischio con coraggio. I soggetti e i temi cambiano con frequenza altissima, ma lo stile resta in buona parte lo stesso, come un precipitato che permette all'artista di non sbagliare mai un quadro. Si tratta di una pittura dal taglio decisamente internazionale, screziato però con una nota autarchica, Mediterranea si direbbe.

La Depedrini coniuga con risultati efficacissimi ed estremamente gradevoli disegno e pittura, metaforizzando entrambi. La sua componente gestuale è disegno realizzato con il pennello, calligrafia convulsa che delinea e assieme riempie. L'altra componente, quella più classicamente pittorica, è una variabile che non compromette il risultato dell'equazione. È una pittura che di volta in volta si adatta all'umore generale del quadro, e che negli ultimi cicli sorprende perché a tratti recupera, volutamente travisandola, la tradizione della pittura italiana del Secondo Dopoguerra.

L'ultimo "pretesto" tematico della Depedrini è stato un suo viaggio a Capo Verde, da cui derivano i lavori in mostra. Qui, la sensualità dei tessuti dai colori pastello diventa un'acuta riflessione che rende figurazione e astrazione le due facce della stessa medaglia. L'installazione di tele di piccolo formato riprende i temi capoverdiani e suddivide in unità a sé stanti ma complementari le due tendenze, quella rivolta al disegno e quella rivolta alla pittura. Le tele traforate e dotate di una "retrotela" sono solo l'ultimo guizzo che testimonia della stimolante vulcanicità della pittrice.

Nata a Milano nel 1976, vive a Milano



Mercato a Boa Vista, acrilici su tela, cm 150x200